

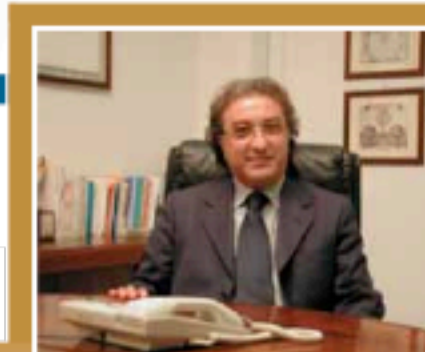


le risposte ai

A CURA DEL DIRETTORE

cittadini

Ogni settimana domande e risposte informano i cittadini sulla realtà sociale e sull'andamento di fatti, notizie, economia, cronaca e attualità. Particolare attenzione su lavoro, aziende, autonomi e professionisti. La parola a manager, dirigenti, responsabili e a.d.



nino angelo de luca

Questa rubrica nasce dalle esigenze dei nostri concittadini che richiedono, da tempo e sempre con maggiore fermezza, risposte dirette, sincere, autentiche, trasparenti e, soprattutto, libere da condizionamenti politici. Sono in continuo aumento le domande poste dai cittadini sulle opportunità di lavoro, sull'andamento della situazione socio-economica e sul sistema sanitario. Mentre la politica, tra le domande dei cittadini, ricopre un'importanza sempre minore; comunque a breve anche su questo argomento troveremo certamente qualcuno che ci saprà dire il perché di questo disinteresse. Intanto torniamo agli argomenti che concretamente interessano i cittadini e sui quali intendiamo dare chiarimenti e risposte caso per caso.

In tema di lavoro, con questa rubrica, giunge ai nostri lettori la disponibilità e la consulenza di manager, esperti, amministratori delegati, presidenti di enti, dirigenti, professionisti e responsabili di categoria per dare indicazioni utili e far luce su svariate situazioni a largo raggio. Intendiamo inoltre dare risposte sulle attività lavorative in espansione, sui nuovi elenchi di liberi professionisti e su una realtà tutta da scoprire in merito ad interessanti attività di lavoro per coloro che sono in cerca di un inserimento occupazionale anche part-time. Chiunque volesse porre dei quesiti su qualsiasi argomento di interesse diffuso può inviare e-mail o lettere di posta ordinaria ottenendo adeguate risposte direttamente dai personaggi più autorevoli del panorama socio-economico e lavorativo. Altri temi trattati riguardano la cronaca e l'attualità. Ampio risalto viene dato al nostro territorio dal punto di vista ambientale e turistico. Notevole spazio viene concesso alla sanità sia pubblica che privata, alle cure mediche ed alla salute in genere con i consigli degli specialisti in tema di prevenzione. Non tralasciamo naturalmente di dare attenzione al mondo della scuola e dell'università ed a tutto ciò che concerne la cultura, la scienza e la ricerca. Importante attenzione viene data anche all'offerta formativa in genere ed ai corsi di aggiornamento che rappresentano la base del nostro futuro. Molti sono inoltre gli scrittori di narrativa, di romanzi, di storia e di testi che trattano argomenti di varia natura dalla realtà alla fantasia ed è anche di questi che si discute in questa rubrica.

Insomma facciamo luce sui più interessanti argomenti che settimana dopo settimana attirano l'attenzione di migliaia di persone. Rispondiamo ai quesiti più roventi e diamo la possibilità a tutti di scriverci le loro idee e le loro impressioni per far nascere da questo scambio nuove opportunità di dialogo, nuovi quesiti e nuove risposte per i nostri lettori. Grazie.

“MANOVRA D’ESTATE”. La legge n°122 del 30 luglio 2010 in aiuto dei conti pubblici

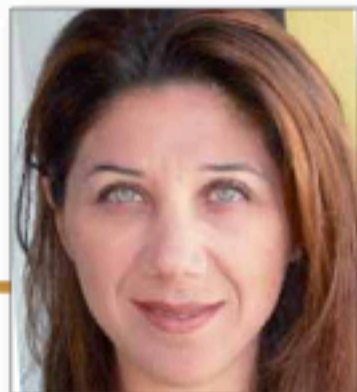


Il parere del consulente tributario serve ad uscire dal labirinto delle nuove normative fiscali

Le misure adottate per aggiustare i conti pubblici e sostenere lo sviluppo e la competitività nazionale sono dettate dalla cosiddetta “Manovra d'estate”. Lo Stato, con la citata manovra dal valore complessivo di 25 miliardi di euro, intende contenere l'eccessivo disavanzo e riportarlo entro il 2012 sotto la soglia del 3% del Prodotto Interno Lordo. Questo grazie a due linee di intervento: la prima mira a contenere la spesa pubblica, la seconda mira a contrastare l'evasione fiscale e contributiva. Secondo la maggioranza del Governo, tutto ciò dovrebbe avvenire senza mettere le mani in tasca agli italiani. Oggi affrontiamo un argomento legato alla lotta all'evasione.

Dobbiamo preoccuparci delle spese che sosteniamo?

LE RISPOSTE DEGLI ORGANI COMPETENTI OGNI SETTIMANA SU AFFARI



RISPONDE AL QUESITO

la dr.ssa Daniela Arria - consulente tributario

« Anche se potrebbe sembrare assurdo la risposta è sì. E' un paradosso,

ma, anche se non ci metteranno le mani in tasca per contare ciò che spendiamo, controlleranno come spendiamo i nostri soldi attraverso accertamenti mirati che tenderanno a dimostrare - unilateralmente - che le spese che sosteniamo sono (in toto o in parte) frutto di evasione “familiare”! Spetterà a noi provare che le spese sub iudice non sono frutto di alcuna evasione dei componenti della famiglia, ma piuttosto di parsimoniosi risparmi o di indebitamenti con banche e finanziarie varie.

Sotto la lente d'ingrandimento del fisco verranno passate non solo le spese normalmente ritenute straordinarie (e quindi indicatrici di benessere) quali acquisto di imbarcazioni, di

cavalli, di immobili, di automobili, etc., ma anche spese di genere diverso, “normali”. L'articolo 22 della Manovra d'estate ha apportato sostanziali modifiche alla disciplina dell'accertamento sintetico che è lo strumento, a disposizione degli uffici finanziari, per controllare ed eventualmente rettificare il reddito complessivo dichiarato dal contribuente sulla base delle spese sostenute in un determinato periodo di imposta. Nelle spese che rientreranno nell'accertamento così come modificato dal citato art.22, ci sono, tra le altre, i viaggi turistici, i premi assicurativi, il possesso di più automobili, i trattamenti in centri benessere, l'iscrizione dei figli in scuole private, il cambio di autovettura, e, in caso di matrimoni, anche le relative spese (sala, fotografo, parrucchiere, fiorista, etc., etc.). Il tutto tenendo anche conto della tipologia e della consistenza del nucleo familiare del contribuente e la zona di residenza.

DOMANDA: - COME GUARDARE AL FUTURO? COME GESTIRE LE NOSTRE SPESE ?

Alla luce di quanto sopra detto sembra sia proprio il caso di ritornare al “fai da te”: viaggi autogestiti in economia e possibilmente senza pernottamenti (a meno che non si disponga di tenda), assicurazioni on line, autovetture “d'annata”, matrimoni “in famiglia”, etc., etc. Scherzi a parte, un suggerimento da seguire è quello di valutare bene, oggi più che mai, l'effettuazione di una spesa e la possibilità di poterla sostenere non facendosi coinvolgere dal desiderio di avere tutto e subito mediante il facile accesso al credito proposto dalle società finanziarie.



Daniela Arria

i personaggi delle Vie di Messina

A CURA DEL DIRETTORE

Questo spazio è dedicato alla nostra città ed ai personaggi che vi sono nati, che ne hanno fatto parte e che l'hanno vissuta sposandone i problemi ed i successi. Vie, strade e piazze sono intitolate a questi personaggi ed è a loro che va il nostro pensiero con la gratitudine che meritano coloro che hanno dedicato anche un solo momento della propria esistenza al miglioramento ed alla crescita della città di Messina.



Giovanni Pascoli

Nel centro di Messina, parallela alla via Tommaso Cannizzaro, tra viale Italia e piazza Guardione scorre perpendicolarmente la via Giovanni Pascoli che incrocia la via Acqua del Conte ed a seguire la via Madonna della Mercede, la via Protonotaro e la via Carlo Botta e conclude il suo percorso in piazza Guardione. Tra i personaggi che hanno dato lustro alla città di Messina spicca Giovanni Pascoli che, come è noto, è da annoverare tra i letterati del secondo ottocento. Proveniente dall'Università di Bologna, dove deteneva la cattedra di Grammatica Greca e Latina, giunse all'Università di Messina nel 1897 per svolgere il ruolo di docente della cattedra di Letteratura Latina come Ordinario della materia. L'incarico presso l'Ateneo messinese lo ricevette per volere del Ministro della Pubblica Istruzione che, senza indire pubblico concorso, lo nominò per chiamata diretta. La permanenza messinese si protrasse fino al 1903 e Messina rappresentò per il Pascoli una fase di intensa attività letteraria

ispirata - come si evince da alcune sue opere - dall'emigrazione massificata che colpiva duramente la città di Messina lasciando nel Pascoli un'amara sensazione di sgomento, per la sofferenza patita dagli emigranti, al punto da portarlo ad interpretare in alcuni suoi poemetti la tristezza della difficile realtà vissuta dai messinesi e da lui emotivamente condivisa. Nel 1903 ottenne il trasferimento all'Università di Pisa per l'insegnamento di Grammatica Greca e Latina. Nel 1905 quando il Carducci lasciò la cattedra di Bologna, per ritirarsi definitivamente dall'insegnamento, il Pascoli prese il suo posto nella cattedra di Letteratura Italiana anche se questo passaggio non rappresentò una successione felice né per il suo magistero né per la sua poesia. Certo è che la partenza del Pascoli da Messina nel 1903 fece sì che non rimanesse vittima e neanche testimone del disastroso terremoto che distrusse la città di Messina il 28 dicembre del 1908. Il Pascoli morì a Bologna nel 1912 all'età di cinquantasette anni. In suo onore la città di San Mauro di Romagna, dove egli nacque nel 1855, prese il nome di San Mauro Pascoli.

nino angelo de luca